

Vincendo la "Coppa,, i bianconeri si sono confermati i favoriti del campionato

# La Juve si è presentata...

## I viola cedono alla distanza (3-2)

Dopo l'espulsione di Sívori, gli juventini hanno dato spettacolo Marchesi, l'unico viola che non ha perso l'orientamento nel finale

**JUVENTUS:** Vavassori, Burgnich, Sarri, Enoli, Cervato, Colombo, Nicotri, Boniperti, Charles, Sívori, Stacchini. **FIORENTINA:** Sarti, Robotti, Castelletti, Micheli, Orzan, Marchesi, Hamrin, Montuori, Da Costa, Milan, Pettini.

**ARBITRO:** Righi di Milano. **MARCATORI:** nel primo tempo al 9' Charles; al 15' Montuori; nella ripresa: al 15' Da Costa; al 28' Charles; nel primo tempo supplementare: al 7' autore di Orzan.

**NOTE:** Spettatori: 30.000 circa. Cielo cupo; piovola nel secondo tempo. L'arbitro ha espulso Sívori al 16' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18. — Era passato appena un quarto d'ora dall'inizio della ripresa e la Juventus stava perdendo per

va paralizzato alla fine del tempo con un forte tiro di Montuori. L'urlo aveva ricevuto la palla da Milan. Ma come abbiamo detto, pochi secondi prima che l'arbitro punisse Sívori, Da Costa aveva segnato devinando astutamente un bel passaggio di Milan, il quale a sua volta aveva raccolto la palla calciata da Hamrin dalla bandierina.

La Juventus aveva condotto alcune azioni pericolose e Charles era stato più volte sul punto di segnare, ma in complesso la Fiorentina aveva dato l'impressione di essere più fresca e, forse, rispettosa, se la eccessiva severità dell'arbitro non avesse fatto impensierito i bianconeri.

loro evidenza Robotti, Castelletti, Micheli e Orzan hanno cominciato a disturbare Sulo Marchesi, ma ha perso il senso dell'orientamento e lo si vedeva spesso compiere come un folletto al centro dello stesso. L'attacco si è sbarrato. Da Costa veniva regolarmente anticipato da Cervato. Milan sbagliava i passaggi, Montuori esagerava nel dribbling e invitava Hamrin, lo invitava, urlando, a passarli la palla; Pettini che aveva di fronte l'uomo più debole della retroguardia avversaria, Burelli, anche lui sprecava inutilmente le buone occasioni; che continuavano ad offrirsi al pubblico, faceva stupefatto, e c'era veramente da meravigliarsi.

In ogni zona del campo compariva un bianconero; si vedeva le faccende a strisce colorate nell'increspatura del crepuscolo e comparivano come birilli i viola. La mediana juventina era, come uno stantuffo inestricabile, allungava i palloni su pallone a Charles e ai suoi tre compagni. Boniperti andava da destra a sinistra e ogni suo passaggio era l'inizio di una azione intelligente. Charles, il magnifico gigante, leggero e nello stesso tempo potente, fondeva i tre formidabili veri.

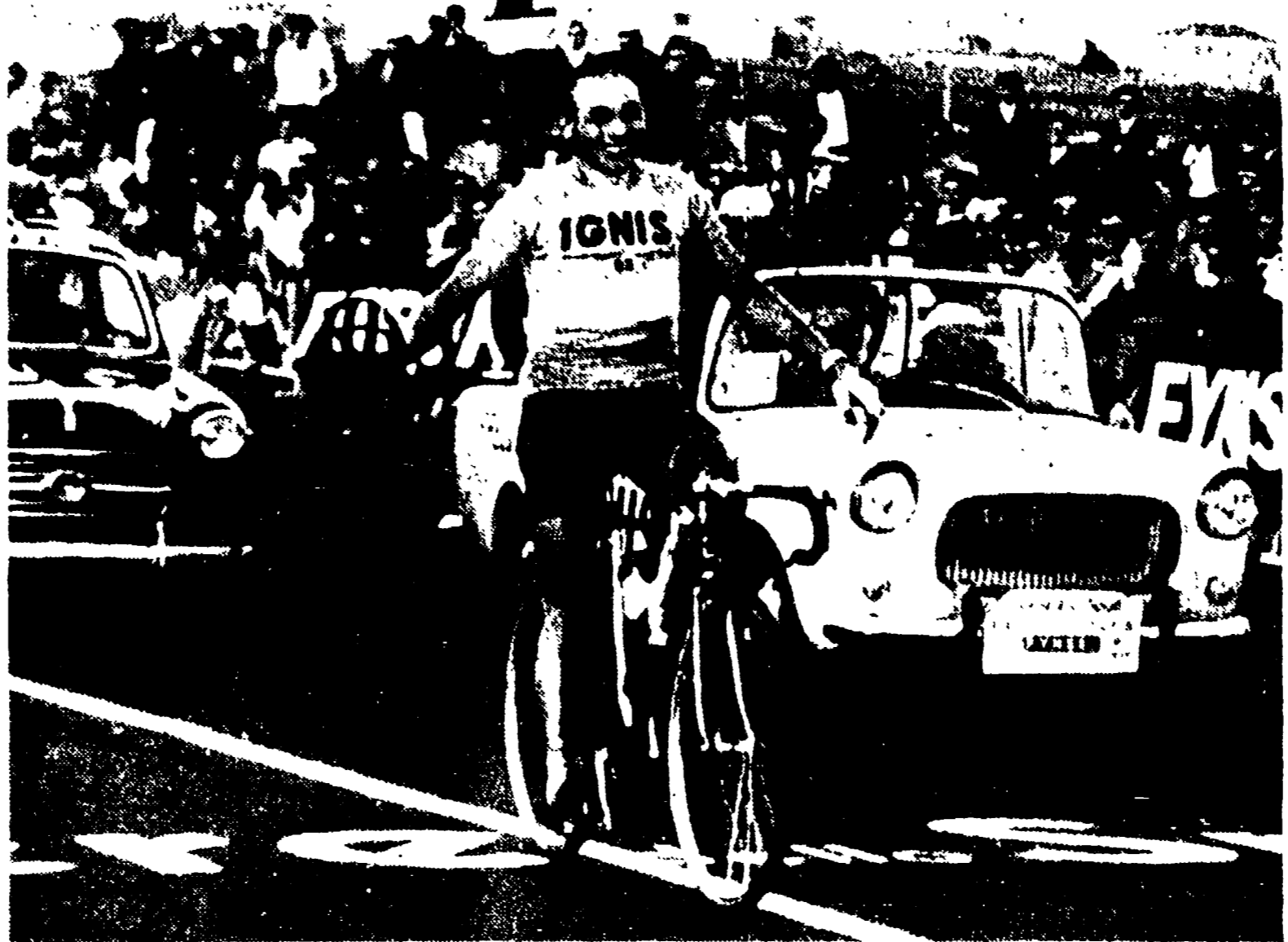
MARTIN

(Continua in 4. pag., 3. col.)

## A Fallarini il Giro del Lazio

### Formidabile "a solo,"

Vano inseguimento degli «assi» giunti ad 1'40" - Generosa prova di Pambianco, primo sui 3 colli valevoli per il G.P.M.



PIPPO FALLARINI taglia solitario il traguardo del Giro del Lazio

Pippo Fallarini ha vinto con 1'40" di distacco la XIX edizione del Giro ciclistico del Lazio. In sole 10 ore di promittente avvenimento, che l'indice della vittoria era puntato decisamente su di lui, ma non avevano creduto che il giovane, simpatico e irremovibile della Ignis accettasse tanto di buon grado l'altitudine della «bike» che lo ha spinto vittorioso sotto lo striscione d'arrivo posto al capivalle della FELER tra un mare di sportivi che lo hanno lungamente acclamato.

E non si può nemmeno affermare che Fallarini abbia preso di contropiede al caso, sorprendenti, con una tattica più o meno diversa. No, Fallarini è scattato al più della salute di Roma dopo Ronchini, dopo Massignan, dopo Favero e dopo DeFilippis, il ha raggiunto all'arrivo della cittadina e subito dopo è scattato nuovamente alla guida di alcuni nomi che, fuggiti dopo Vicoara stavano conducendo la corsa da circa centocinquanta chilometri.

Per questo l'impresa di Fallarini assume le finte della «pursuivante» e quella della «balla di fuoco» e in oltre da precisare che Fallarini, vincitore la domenica precedente della Coppa Bernocchi e Trecco, «tricolore» del professionista di seconda categoria, era sulla bocca di tutti come uno degli uomini da guardare a vista.

La sorprendente sicurezza di Fallarini ha qualcosa che lascia pensare che il biondo avesse una carica di energia e di sicurezza del proprio. GIUGGIO NERI

- L'ordine d'arrivo**
- 1) Fallarini (Ignis)
  - 2) Favero (Atala)
  - 3) DeFilippis (Carpano)
  - 4) Turchi (Carpano)
  - 5) Ronchini (Bianchi)
  - 6) Velucchi (S.C.)
  - 7) Barale (S.C.)
  - 8) Massignan (S.C.)
  - 9) Brunetti (S.C.)
  - 10) Ippoliti (S.C.)
- (Continua in 3. pag., 2. col.)



JUVENTUS-FIORENTINA 2-2 - Nella partita dell'esordio in maglia «viola» DA COSTA ha segnato una bella rete. Qui la vediamo impegnare BURELLI.

due a uno, quando Sívori è stato espulso dal campo. Il sudamericano, irritato dalla miopia dell'arbitro Righi, che aveva negato il lamparo a Sívori a bianconeri, ha espresso poco caratamente il proprio disappunto e ha calciato la palla contro il fascettatore, il quale, indignato, lo ha cacciato. La decisione dell'arbitro è stata accolta dal pubblico con un fragoroso concerto di fischi, che poi si sono tramutati in applausi a Sívori, quando venne rimesso in campo.

la partita sarebbe terminata con il successo dei toscani. Invece da quando sono rimasti in dieci, i bianconeri si sono irrisolti in un ammasso di palloni, e così, poco a poco, anche se aveva l'impressione che fossero addirittura un maggior numero. L'arditura è aumentata a un ritmo incredibile. La Fiorentina non ha retto, ha ceduto, e si afflosciata. I difetti, che prima riusciva a minimizzare compiendo una serie di gol, hanno ora apparso in tutta la

I giallorossi vittoriosi al Fuorigrotta dopo la disputa dei tempi supplementari

## Con due reti messe a segno da Lojacono (2-1) la Roma si aggiudica il primo derby con Napoli

La partenopei hanno messo in mostra ancora una volta la fragilità della difesa mentre i romani la differenza di linguaggio dei cinque uomini di punta - 1'90' regolamentari terminati in parità: 1-1

**NAPOLI:** Bugatti (Cumani), Greco, Schiavone, Bodi (Posio), Mihalic, Posio (Girardo), Di Giacomo, Grassano, Grillo, Di Vito, De Vecchio, Taccetti.

**ROMA:** Panetti (Cudinei), Fontana, Corini, Pettini, Lojacono, Mantfredini (Orlando), Schiavone, Selmonson.

**MARCATORI:** 1. tempo al 27' Taccetti, al 38' Lojacono. Nel primo tempo supplementare: al 7' Lojacono.

**ARBITRO:** Angelini.

(Dalla nostra redazione)

La partita sarebbe terminata in qualche spazzo. Bisogna pure dire che il risultato positivo l'ha salvato Cudinei con una grandissima sicurezza all'attacco. Spesso 120' su un violentissimo colpo di testa di Di Giacomo diretto all'incrocio dei pali, il portiere giallorosso, che si è alternato, nel secondo tempo, a Panetti, si è sollevato in alto con un formidabile colpo di reni ed è riuscito a deviare in corner la palla che gli spettatori partenopei erano sicuri dovesse in rete.

Accennato, dunque, un giudizio su Cudinei, bisognerebbe parlare degli altri calciatori romanisti: ma in verità nessun'altra è espreso, se si eccettua Selmonson, con la sua caparbia e Orlando, che, scambiato il posto con Manfredini, nel secondo tempo, ha dato il filo da torcere ai difensori partenopei. Nell'insieme la forma-

zione giallorossa ha prevalso su quella azzurra, ma, come accennammo, la squadra ha bisogno di legare meglio, e trovare una maggiore sicurezza all'attacco. Spesso gli attaccanti, regista Schiavone, si sono incunati tra le maglie, ma non larghe, della difesa del Napoli, ma hanno fatto più confusione che altro.

Lojacono se messo sovente in luce con la sua carabinesca «giada» e col suo tiro micidiale. Sua è stata la rete del paraggio romanista su calcio: il punizione, pedalata leggermente, deviato da un difensore del Napoli, spazzando il tentatissimo Bugatti; sua è la rete della vittoria ottenuta con un tiro al fulmineo dopo un'azione delle fasce esterne Cumani, che ha sostituito Bugatti, nel secondo tempo, non ha potuto fare nulla su quell'azione, che fu decisiva.

Le ripetute presenze romaniste hanno prevalso non tanto per merito proprio quanto per demerito dell'attaccante partenopeo. Di rilevare, peraltro, il sempre ottimo raggruppamento di seconda categoria e Pettini, come pure Fontana, hanno avuto filo da torcere. Indubbiamente il miglior acquisto del Napoli, Le mosca, al portatore Del Vecchio o Grattan si sono fatte poco e lo stesso Pavelli ha vagato alla ricerca della palla per tutta la partita. Il centro difeso azzurro è stato raso a terra da un tiro di Lojacono ed è parzialmente

te mandando fuori di paracadute quando era a pochi passi da Bugatti.

Dopo però questo scambio di vascelli battuti al gioco scade fino a divenire addirittura monoteono. Solo al 23' si presenta un'altra buonissima occasione per la Roma. Lojacono con un perfetto lineo in uno spazio libero, ove è apparso Selmonson ma ancora una volta l'assenza di Pettini, in un momento di smania, e manda il pallone in fuori campo. Alla mezz'ora e del Vecchio che sbaglia. Romano sottopone un'ardita manovra di Taccetti, dalla sinistra un sbalzo, l'entrata e l'occasione sfuma banalmente.

Poco prima il mediano Micheli, aveva alterato Charles in area, partita era stata sequestrata con un grave errore, con un errore stata partita, il pallone era stato falcato brutalmente ma sin dal principio Righi non era mai intervenuto. L'arbitro arbitrale aveva dunque tutto l'aspetto di una ingenuità. Questo è stato, secondo noi, il punto cruciale della gara. L'arbitro, senza saperlo, espellendo Sívori, aveva invece di danneggiare la Juventus, l'ha in un certo senso aiutata. C. spiegheremo meglio: sino a questo momento la sorte della partita era rimasta in equilibrio, anzi la Fiorentina pareva più intripendente e più nervosa, tanto è vero che conduceva con una rete di scarto.

Con una doppietta di Rozzoni i biancoazzurri si aggiudicano il terzo posto nella Coppa Italia

## Pur battendo i granata torinesi (2-1) la Lazio ha convinto soltanto a metà

La vittoria è scarita ancora una volta dall'apporto degli uomini-chiave, quali Janich, Carradori, Fumagalli e Rozzoni - Incerto Ferrario

**LAZIO:** Lovati, Le Biunno, Dei Grazia, Carradori, Janich, Fumagalli, Bizzarri, Ferrario, Rozzoni, Pozzan, Battelli.

**TORINO:** Soldani, Orta, Gerardo, Bearzi, Bessi, Balleri, Ceia, Mazzero, Gualtieri, Ferrini. **ARBITRO:** Francesconi di Padova.

**MARCATORI:** al 18' ed al 21' Rozzoni. Nella ripresa al 11' Mazzero.

**NOTE:** tempo incerto, terreno sbruciolabile. Spettatori 10 mila circa. La Lazio gioca con il tifo al braccio per la morte del proprio dirigente Mario Riva.



dei. Fiumi e il loro terzo gol è stato di Rozzoni. L'arbitro Soldani. Dopo il successo, un'autore primo del successo, il biancoazzurro ha dovuto preoccuparsi per non essere conquistato. Le due reti di Bizzarri e Rozzoni, un po' in ritardo, hanno offerto una buona prova di merito. Per Ferrario, che si è messo all'attacco Giulio, come l'apprensione la forza nuova della Lazio, e può spandere qualche parola di più. Siamo fermamente convinti che alla vigilia del campionato non si possa pretendere da un giocatore il massimo della forma. D'accordo, ma per Ferrario la forma sembra ben lontana. Se solo non fosse, vorrebbe dire che il neo-biancoazzurro stenterà non poco a divenire un ottimo elemento, essendo necessariamente un buon giocatore. ENRICO PASQUINI

LAZIO-TORINO 2-1 - Rozzoni batte per la prima volta Soldani



ROMA-NAPOLI 2-1 - LOJACONO mette a segno il goal della vittoria nel corso del tempo supplementare (Telefoto)

Favero e Fontana, hanno bisogno di nuovi favori. Di fatto, la squadra partenopea era parzialmente in vantaggio e qualche manovra nei prossimi minuti, per esempio il magnifico Taccetti, sempre efficace e sempre preciso, con una saggia manovra, e una volta e tiro secco che però Panetti con un magnifico intervento riuscì a neutralizzare. Due minuti dopo però Selmonson potrebbe rendere pan per focaccia ma il biondo attaccante è apparso scarsamente preciso anche se vivace e brillante. Difatti, messo in una posizione felice, la somma da un dosato lancio di Schiavone, sbaglio banalmente.

Nella ripresa il Napoli sembra rinnovare meglio. Intanto le due squadre hanno operato dei cambi: infatti è diventato il numero 10, il numero 11, il numero 12, il numero 13, il numero 14, il numero 15, il numero 16, il numero 17, il numero 18, il numero 19, il numero 20, il numero 21, il numero 22, il numero 23, il numero 24, il numero 25, il numero 26, il numero 27, il numero 28, il numero 29, il numero 30, il numero 31, il numero 32, il numero 33, il numero 34, il numero 35, il numero 36, il numero 37, il numero 38, il numero 39, il numero 40, il numero 41, il numero 42, il numero 43, il numero 44, il numero 45, il numero 46, il numero 47, il numero 48, il numero 49, il numero 50, il numero 51, il numero 52, il numero 53, il numero 54, il numero 55, il numero 56, il numero 57, il numero 58, il numero 59, il numero 60, il numero 61, il numero 62, il numero 63, il numero 64, il numero 65, il numero 66, il numero 67, il numero 68, il numero 69, il numero 70, il numero 71, il numero 72, il numero 73, il numero 74, il numero 75, il numero 76, il numero 77, il numero 78, il numero 79, il numero 80, il numero 81, il numero 82, il numero 83, il numero 84, il numero 85, il numero 86, il numero 87, il numero 88, il numero 89, il numero 90, il numero 91, il numero 92, il numero 93, il numero 94, il numero 95, il numero 96, il numero 97, il numero 98, il numero 99, il numero 100.

MICHELE MURO

**TOTIP**

1. CORSA: x-1; 2. CORSA: 1-2; 3. CORSA: 1-2; 4. CORSA: 1-2; 5. CORSA: 1-2; 6. CORSA: x-1.

Il Montepremi è di lire 32.440.246. Le quote al 12-11 h. 24.819; agli 11 h. 54.912, al +10 = lire 3.721.